



Regione Puglia

· a · r · t · i ·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

ARTI
Agenzia Regionale
per l'innovazione e la tecnologia

Piano Triennale di attività
2006-2008

Valenzano (Bari) 28/12/05



Regione Puglia

INDICE

Introduzione.....	3
1.Orientamento Strategico.....	5
2. Articolazione del piano.....	10
3. Obiettivo strategico.....	10
5. Linee d'intervento	11
6. Interventi	12
Linea di intervento A - Definizione di metodologie e strumenti attuativi per l'implementazione ed il monitoraggio del Piano strategico regionale dell'innovazione	12
Linea di intervento B - Coordinamento nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico	17
Linea di intervento C - Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico	18
Linea di intervento D - Attività di valutazione e monitoraggio continuo dei progetti e dei programmi di sviluppo finanziati	24
7. Risorse, articolazione temporale e costi.....	25



Regione Puglia

INTRODUZIONE

L'ARTI, pur essendo stata costituita con L.R. n° 1 del 7 gennaio 2004, è diventata pienamente operativa a seguito delle **Deliberazioni n° 1172 del 06/08/2005 e n° 1297 del 20/09/05**, aventi rispettivamente come oggetto la “*Costituzione degli organi dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione*” e le “*Determinazioni per il primo impianto*”.

Nei primi mesi di attività l'ARTI, coerentemente alle competenze individuate con le suddette Deliberazioni di Giunta, ha avviato una azione di assistenza tecnica alle strutture regionali con particolare riferimento all'APQ Ricerca Scientifica, siglato tra Regione Puglia, MIUR e MEF in data 28/04/2005, ed alla nuova programmazione comunitaria 2007-2013.

Al fine di raccogliere i primi suggerimenti e condividere le linee strategiche dell'Agenzia, sono stati, inoltre, avviati incontri con gli attori istituzionali del Sistema dell'Innovazione della Regione Puglia (Università, rappresentanti del mondo imprenditoriale e delle OO. SS.).

Sulla base di tali esperienze, e in considerazione dei mutamenti in atto (ruolo e compiti della Regione Puglia nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 in tema di ricerca ed innovazione) ed al fine di garantire un percorso, di crescita dell'Agenzia, adeguato agli specifici compiti e quindi alle particolari professionalità per sostenerli, il presente Piano triennale rappresenta un documento, *in progress*, che vedrà il suo naturale consolidamento al termine delle fase di negoziazione concernente i nuovi Programmi Operativi 2007-2013. Il presente Piano triennale si sviluppa secondo le seguenti ipotesi di lavoro:

- La disponibilità finanziaria prevista è stata costruita proiettando sul triennio il dato previsionale del 2006, incrementando lo stesso con i contributi per progetti già deliberati alla data del 31 Dicembre 2005, ed è suscettibile di adeguamenti in corso d'opera;



Regione Puglia

- Il reclutamento di personale che per il primo anno di attività si prevede di non supereri i 2/3 della dotazione organica, pari a 15 unità lavorative;
- Un'articolazione del Piano in tre livelli:
 - Obiettivi strategici
 - Linee d'intervento
 - Interventi

Si sottolinea infatti che le attività di ARTI, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta n°1297 del 20/09/05, vengono programmate attraverso:

- Un Piano di Attività Triennale che declini le strategie a medio periodo
- Un Piano di Attività Annuale che esploda le attività del piano triennale.

Tale documento risponde, quindi, a quanto previsto nella suddetta Delibera dettagliando gli aspetti più generali del Piano triennale.



Regione Puglia

1. Orientamento Strategico

L'ARTI è stata istituita con lo scopo di concorrere alla crescita sostenibile della Puglia, mediante la promozione e lo sviluppo di un sistema innovativo regionale, vale a dire una rete di relazioni e di scambi fra i soggetti coinvolti nella creazione ed utilizzazione di nuova conoscenza e nuove tecnologie, stimolando e favorendo, quindi, con azioni differenziate, comportamenti innovativi nella società pugliese.

La Legge n° 1 del 7 gennaio 2004 descrive i **compiti** dell'ARTI e individua l'Agenzia come:

- A. istituto di previsione tecnologica e scientifica (foresight) del Governo Regionale allo scopo di identificare le **linee di sviluppo di lungo periodo** e di orientare le risorse materiali ed immateriali disponibili in collaborazione con i soggetti pubblici e privati del sistema innovativo regionale;
- B. strumento operativo del Governo Regionale per il **coordinamento** e la gestione delle risorse destinate al sistema scientifico e al sistema produttivo per la ricerca;
- C. realizzatore di programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico promossi dal Governo Regionale, attraverso **progetti specifici** basati sulla *partnership* pubblico-privato;
- D. organo abilitato a svolgere attività di **valutazione e monitoraggio** continuo dei progetti e dei programmi di sviluppo finanziati

L'attività dell'ARTI si inserisce, dunque, nella strategia di sviluppo economico della Regione Puglia, basata sul ruolo della Ricerca e dell'Innovazione per la crescita economica e la coesione sociale.



Regione Puglia

Pertanto l'attività dell'Agenzia è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali ed alla riqualificazione del capitale umano.

L'Agenzia si configura, quindi, come snodo regionale delle politiche della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo locale, contribuendo sia a monitorare i bisogni delle imprese e le opportunità di valorizzazione delle ricerche e della conoscenza sviluppate dal sistema della ricerca regionale, sia a prefigurare nuovi percorsi di sviluppo dei territori regionali basati sull'innovazione tecnologica.

Le principali **funzioni** che ARTI è chiamata a svolgere sono:

- supportare il decisore pubblico nella definizione e nel monitoraggio di interventi, garantendo la governance tra livello locale, nazionale e comunitario;
- animare una rete di relazioni e di scambi fra i soggetti coinvolti nella creazione ed utilizzazione di nuova conoscenza e nuove tecnologie;
- stimolare e favorire comportamenti innovativi nella società pugliese;
- progettare ed erogare servizi a supporto della missione affidata.

Nello specifico, espletare le suddette funzioni vuol dire:

- creare le interfacce, luogo di scambio di bisogni ed informazioni;
- sostenere le attività di trasferimento e di ricerca;
- collegare sempre più la ricerca scientifica e tecnologica ai bisogni del territorio;
- aumentare il livello di condivisione dei nuovi saperi attraverso progetti di autoformazione e di formazione;
- favorire la creazione di distretti tecnologici;
- sostenere la politica dei brevetti;
- rendere operativi meccanismi alternativi di finanziamento dell'innovazione;
- rafforzare la cultura tecnologica della pubblica amministrazione e della società pugliese.



Regione Puglia

· a · r · t · i ·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

L'Agenzia, nel rispetto delle proprie funzioni, in generale non si configura come un soggetto attuatore di specifici interventi la cui gestione spetta alle competenti strutture regionali ma, da un lato fornisce il supporto all'individuazione ed alla gestione di specifiche strategie connesse all'innovazione tecnologica, dall'altro rappresenta il soggetto che svolge un'azione di valutazione e monitoraggio delle dinamiche dell'innovazione sul territorio regionale.



Regione Puglia



Tabella 1: Corrispondenza tra le linee d'intervento della L.R. 1 del 07/01/04 e le competenze individuate dalla D.G.R. n°614 del 15/04/005

Linee d'intervento	Competenze
A. Definizione di metodologie e strumenti attuativi per l'implementazione ed il monitoraggio del Piano strategico regionale dell'innovazione	Delineare e realizzare una strategia di sviluppo che minimizzi i rischi e ottimizzi le opportunità per la Regione, in uno scenario futuro individuato partendo dalle evoluzioni tecnologiche in atto (Foresight)
	Elaborare strategie e politiche regionali per l'innovazione e la ricerca proponendo annualmente linee di sviluppo strategiche
	Favorire le relazioni tra scienza e industria attraverso il monitoraggio dei bisogni delle PMI, la mappatura delle competenze tecnico-scientifiche e l'individuazione di network potenziali e/o in essere a livello regionale
B. Coordinamento nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico	Creazione reti regionali per la valorizzazione delle strutture, delle competenze e dei risultati della ricerca di università, centri di ricerca pubblici e privati, nonché per il trasferimento degli stessi al sistema regionale per incentivare l'innovazione e la creazione d'impresa ad elevato contenuto tecnologico
	Promuovere, coordinare e attuare le iniziative nelle materie di competenza, a partire da quelle del Complemento di Programmazione e degli Accordi di Programma Quadro e curare l'assegnazione dei fondi sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione
	Stimolare gli investimenti nelle tecnologie abilitanti (fra cui info, nano, bio, neuroscienze e loro convergenza) nella nascita di impresa sulla "frontiera" e nell'attuazione di insediamenti high-tech
	Creazione di imprese nei settori di eccellenza del sistema tecnico scientifico esistente per favorire lo sviluppo, in una logica di sistema integrato, dei distretti tecnologici
Promuovere interventi sul capitale umano: formazione imprenditoriale per favorire l'emergere di una domanda consapevole di tecnologie ed innovazione delle PMI e formazione d'eccellenza accompagnata da programmi di inserimento nelle imprese per i giovani	



Regione Puglia

a · r · t · i ·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

C. Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico	Favorire la crescita del capitale sociale del territorio per sviluppare un ambiente favorevole alla innovazione ed alla creatività, aiutando le scienze umanistiche a vedere se stesse come sorgente di innovazione e favorendo una consapevolezza diffusa, in tutta la società pugliese, del valore della ricerca scientifica e dell'innovazione, con particolare attenzione al mondo della scuola
	Promuove la partecipazione e l'accesso ai programmi nazionali ed europei, l'utilizzo di tecniche di gestione dell'innovazione e delle metodologie di realizzazione di Piani di Sfruttamento, finalizzati a sperimentare l'applicazione commerciale dei risultati della ricerca.
	Promuove, attraverso gli strumenti più idonei (poli, reti di competenza, centri di innovazione, distretti, Liason Office, ecc.), la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione per i settori industriali trainanti l'economia della regione, a partire da quelli tradizionali
	Favorire la diffusione delle innovazioni per gruppi di imprese legate da relazioni tecnico-produttive, al fine di incoraggiare l'apprendimento inter-industriale, la costruzione di strategie collettive per migliorare la posizione di mercato e la promozione di progetti comuni di ricerca e di innovazione
	Diffondere tra le PMI pugliesi buone pratiche di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale, stimolando il confronto e lo scambio con le esperienze internazionali e promuovendo la cooperazione transnazionale
D. Attività di valutazione e monitoraggio continuo dei progetti e dei programmi di sviluppo finanziati	Svolgere attività di alimentazione e regolazione dinamica dei processi di ricerca-sviluppo-innovazione attraverso la costituzione di reti di relazioni tra i componenti del sistema di innovazione regionale e una messa a punto di un sistema di valutazione e controllo dell'efficienza e dei risultati degli investimenti in materia di Innovazione e Ricerca in una ottica sistemica.



Regione Puglia

2. Articolazione del piano

Il Piano si articola in:

- Obiettivi strategici
- Linee d'intervento
- Interventi

Con riferimento alle linee d'intervento, queste sono state dedotte sulla base di quanto descritto dall'Art. 66 della Legge 1 del 7 gennaio 2004 e, come riportato in tabella 1, includono i compiti istituzionali affidati all'Agenzia dalla D.G.R. 614 del 15 aprile 2005.

In merito agli interventi, questi hanno durata normalmente pluriennale, presentano una specifica destinazione di risorse finanziarie, e manifestano caratteristiche di autoconsistenza.

3. Obiettivo strategico

L'obiettivo strategico del presente Piano è la *“Costituzione del Sistema Regionale Pugliese dell'Innovazione”*.

Le precedenti politiche di intervento settoriale realizzate sul territorio regionale, con particolare riferimento al P.O.R. 2000-2006, sono caratterizzate da un lato dalla numerosità degli interventi e dell'elevato livello di risorse disponibili, dall'altro da una carente *governance* ed integrazione delle azioni poste in essere.

Come si evince da diverse Comunicazioni della Commissione Europea e da altre esperienze territoriali, lo snodo principale per l'attivazione di una efficace politica in materia di Innovazione Tecnologica ed Economia della Conoscenza è rappresentato da uno stretto e fruttuoso rapporto tra la componente di Ricerca Pubblica, che normalmente esprime la cosiddetta *offerta tecnologica* del territorio, ed il sistema delle imprese, portatore della cosiddetta *domanda di innovazione*.

Pertanto, coerentemente con la missione ed il ruolo dell'Agenzia, gli interventi e le azioni del Piano triennale potranno riguardare il sistema della Ricerca Pubblica o il sistema delle imprese, sempre in un'ottica di forte integrazione e di promozione del rapporto pubblico-privato.



Regione Puglia

4. Linee d'intervento

Le linee di intervento in cui si articola il Piano possono essere riassunte nei seguenti punti:

- A. *Definizione di metodologie e strumenti attuativi per l'implementazione ed il monitoraggio del Piano Strategico Regionale dell'Innovazione:* in tale linea d'intervento si concretizza l'azione di supporto alla programmazione delle specifiche strategie di sviluppo che l'ARTI promuoverà nei confronti della Giunta Regionale. Come precedentemente indicato, l'ARTI elabora specifiche proposte sulla base di metodologie e di propri strumenti operativi (Osservatorio, *Foresight*), al fine di alimentare un processo di condivisione continuo ed incrementale con la Giunta Regionale.

- B. *Coordinamento nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico:* in funzione degli specifici indirizzi, ottenuti sulla base di quanto descritto al punto precedente, l'ARTI attiva specifici interventi di assistenza tecnica alle competenti strutture operative della Giunta Regionale, al fine di contribuire alla realizzazione degli stessi in un ottica di efficacia e di efficienza .

- C. *Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico:* la realizzazione di un sistema regionale dell'innovazione necessita, oltre ad interventi strutturali, di specifiche azioni di accompagnamento che contribuiscano a determinare un ambiente favorevole allo sviluppo dei suddetti programmi e contemporaneamente ne amplifichino la portata dei risultati e delle ricadute. In questo contesto l'ARTI può svolgere il ruolo di soggetto attuatore di specifiche iniziative.

- D. *Attività di valutazione e monitoraggio continuo dei progetti e dei programmi di sviluppo finanziati:* attraverso l'analisi di buone pratiche sviluppate a livello comunitario, si metterà a punto una nuova metodologia di valutazione e monitoraggio dell'impatto degli interventi regionali di sostegno alla ricerca ed all'innovazione. Tale metodologie prevede fasi di valutazione ex ante, in itinere ed ex post



Regione Puglia

5. Interventi

Linea di intervento A - Definizione di metodologie e strumenti attuativi per l'implementazione ed il monitoraggio del Piano strategico regionale dell'innovazione

Intervento A.1 – Osservatorio regionale dell'innovazione

All'ARTI è affidata la progettazione e realizzazione dell'Osservatorio regionale dell'innovazione, quale strumento di servizio trasversale nell'ambito del complessivo sistema di supporto al rafforzamento e all'efficace sviluppo della ricerca e dell'innovazione in Puglia.

Si tratta di un osservatorio dinamico, che non si limita a registrare la situazione esistente ad un dato istante ma si configura come lo strumento principale di un più vasto sistema di supporto alle decisioni per gli attori del sistema innovativo regionale. Inoltre, l'Osservatorio è uno strumento fondamentale per l'autovalutazione dei risultati delle politiche per la ricerca e l'innovazione messe in atto dalla stessa Regione Puglia e, quindi, per il monitoraggio dello stato di avanzamento della Puglia in termini di sviluppo scientifico e tecnologico.

L'Osservatorio dell'ARTI, pertanto, si configura come uno strumento che consente la rilevazione e il monitoraggio delle dinamiche di un *Sistema Innovativo Regionale* proprio finalizzato a facilitare la predisposizione di interventi volti alla promozione del suo sviluppo.

L'ampiezza dell'obiettivo scaturisce dalla complessità dei fenomeni che si intendono rilevare, in realtà molto eterogenei tra loro e dei relativi modelli e dati per la loro misurazione. Essi spaziano, infatti, da variabili di tipo economico, come il tasso di crescita della produzione, il fatturato, l'importazione, l'esportazione e così via, a eventi di natura puntuale (l'approvazione di una legge, l'emissione di una norma tecnica, ...), a fattori più complessi, come la propensione delle imprese ad innovare i propri prodotti o i *trend* evolutivi di una certa tecnologia. In questo senso è evidente l'esistenza da una parte di variabili misurabili e dall'altra di conoscenze anche sofisticate, difficilmente riconducibili a semplici indicatori numerici.



Regione Puglia

Ulteriore aspetto, connesso a quanto finora evidenziato, riguarda gli attori da coinvolgere in questo processo di rilevazione, monitoraggio e pianificazione. Si parla di “processo” sia perché le dimensioni entro cui evolve un settore industriale – i mercati, le politiche, le norme, le tecnologie – sono rapidamente mutevoli secondo traiettorie non sempre prevedibili sia per sottolineare il fatto che non esiste in realtà una “ricetta” buona a tutti gli usi e le circostanze: l’interpretazione delle dinamiche settoriali non è in effetti univoca e richiede un processo di costruzione della conoscenza, che non può che essere condiviso.

Le funzioni ed i compiti che verranno assegnati all’Osservatorio Regionale dell’Innovazione sono pertanto:

- L’analisi della situazione regionale della domanda e offerta di ricerca/innovazione e dei suoi sviluppi. Questo compito consiste nel monitoraggio periodico dell’attività innovativa del sistema produttivo (lato della domanda) e dell’attività di R&S del sistema scientifico pugliese delle università, dei centri di ricerca, dei parchi tecnologici, etc.(lato dell’offerta). A tal fine si prevede di raccordare l’attività dell’Osservatorio con quella di organismi nazionali e internazionali per la rilevazione di dati statistici relativi alla R&S e all’innovazione. In particolare, l’attività dell’Osservatorio può utilizzare metodologie, come quella della “Community Innovation Survey” della Commissione Europea, condotta in Italia dall’ISTAT, per ottenere dati sull’attività innovativa delle imprese pugliesi, comparabili con quelli nazionali e comunitari;
- Il supporto a più efficaci interazioni fra sistema della domanda e sistema dell’offerta. Per questo compito si condurranno analisi più di dettaglio, almeno a livello di settori, dei fabbisogni di ricerca e di innovazione del sistema produttivo regionale (lato della domanda), e un’altrettanto dettagliata analisi delle competenze presenti nel sistema scientifico regionale. Inoltre si svilupperanno meccanismi di “matching” come primo livello di interazione tra soggetti della domanda (le imprese) e soggetti dell’offerta (università, centri di ricerca, etc.)



Regione Puglia

- La raccolta e diffusione di informazioni specializzate sui temi e sulle esperienze connessi con ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico anche tramite la predisposizione di *audit* appositamente realizzati presso le imprese e presso il sistema della ricerca e dell'innovazione.

Intervento A.2 - Foresight Regionale

Cercare di sviluppare sistemi di 'intelligenza economica' in grado di identificare e valutare gli impatti potenziali degli sviluppi dell'attività di Ricerca e sviluppo è una modalità efficace per avanzare verso l'obiettivo di Lisbona della costruzione dell'economia basata sulla conoscenza all'interno della UE.

Per garantire maggiori probabilità di successo ed ottenere un adeguato grado di condivisione che metta al riparo dai naturali comportamenti di resistenza al cambiamento, il processo decisionale deve trasformarsi in un processo più articolato che integri un numero molto più ampio di attori sociali. Pertanto, i decisori politici necessitano di metodi più affidabili per individuare in anticipo i segnali d'allerta e per valutare in maniera esauriente i rischi e le opportunità degli sviluppi a livello di Scienza e Tecnologia.

A tale riguardo, le attività di prospettiva (o *technological foresight*) possono fornire all'elaborazione della politica direttive strategiche più affidabili in quanto i loro risultati sono i prodotti di un ampio dibattito sociale. Ciò può essere particolarmente vantaggioso a livello subnazionale laddove occorre rendere compatibili e sinergici l'autentico impatto dei processi di integrazione europea da un lato, e la preservazione della diversità culturale dell'Europa dall'altro.

Uno dei meriti riconosciuti della metodologia di Prospettiva Tecnologica/Valutazione Tecnologica (TF/TA), sviluppata nell'ultimo decennio, è la capacità di mobilitare i gruppi di tutte le parti in causa per dare delle priorità al pensiero collettivo, inducendo così un ampio dibattito sociale. Questa è la ragione per cui i governi e gli altri attori rilevanti nei sistemi d'innovazione si sono interessati sempre più ai metodi TF/TA. Essi sono basati sui comitati scientifici, il metodo Delphi, lo sviluppo degli scenari, la ricerca generale, lo sviluppo tecnologico e le indagini sull'innovazione (RSTI), i



Regione Puglia

gruppi di lavoro mirati, i seminari scientifici, le tecniche di benchmarking, ecc. . Talvolta sono state istituite organizzazioni di TF/TA specializzate, con enfasi nazionale, regionale o settoriale. In altri casi, sono state sviluppate capacità strategiche per reagire adeguatamente e per forgiare il mutamento tecnologico e sociale.

Gli esercizi di prospettiva sono stati utilizzati con successo come strumenti di politica:

- dato il loro valore intrinseco nel fornire informazioni strategiche di difficile acquisizione per il processo decisionale,
- come strumenti di mobilitazione socioeconomica per aumentare la consapevolezza e creare il consenso attorno a delle modalità promettenti per sfruttare opportunità e per ridurre i rischi associati ai nuovi sviluppi S&T.

Queste premesse hanno portato la Regione Puglia ad individuare un soggetto istituzionale, l'ARTI, incaricato di attuare l'esercizio di *foresight* regionale. Il compito di ARTI è quello di definire una specifica metodologia per il contesto socio-economico pugliese e di attuare un **processo sistematico partecipativo**, attraverso la rilevazione di informazioni e la creazione di previsioni sul futuro a medio e lungo termine, destinato a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per le azioni congiunte.

La progettazione d'insieme del processo di prospettiva regionale sarà effettuata dall'ARTI sulla base di specifiche caratteristiche regionali, quali il grado di autonomia della regione, le sue competenze finanziarie, le infrastrutture esistenti, le attività economiche insediate sul territorio ecc. Nella realizzazione dell'esercizio, ARTI coinvolgerà una serie di soggetti diversi, fra cui rappresentanti del governo regionale, università, aziende, camere di commercio, organi di informazione locale, associazioni di categoria, etc.

ARTI non intende concepire la prospettiva regionale come un'attività "in soluzione unica": si ritiene infatti che tale esercizio possa rivelare tutta la sua utilità solo se reso permanente, in modo da contribuire costantemente alle decisioni politiche ed economiche.



Regione Puglia

Intervento A.3 - Sviluppo del Piano Regionale dell'Innovazione

La finalità è quella di mettere a punto un *Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione* che consenta di rispondere alla necessità di individuare e condividere un quadro chiaro di obiettivi, azioni e risultati attesi che recepiscano le politiche regionali in tema di ricerca e innovazione, con l'obiettivo di accompagnare la spinta al cambiamento in atto nella società, di assicurare la semplificazione procedurale e di fornire maggiore supporto e stimolo per lo sviluppo economico e sociale del territorio pugliese.

Obiettivo del Piano è fornire una cornice di riferimento e un quadro dettagliato delle strategie ed interventi identificati, promossi e adottati dalla Regione Puglia nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico a favore degli operatori economici e della società civile.

Il Piano sarà definito attraverso un articolato percorso di concertazione a livello locale, tra le parti sociali, in stretta connessione con le Amministrazioni nazionali e comunitarie competenti, al fine di garantire la *governance* degli interventi.

Il piano dovrà contenere:

- analisi e valutazione della domanda e dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- definizione dei settori principali di intervento;
- indicazione degli strumenti operativi necessari a sostenere la domanda di innovazione ed un migliore e costante recepimento delle innovazioni da parte delle PMI e dei sistemi locali;
- indicazione delle linee di sviluppo del sistema regionale dell'offerta e delle specializzazioni necessarie in base all'incrocio con le vocazioni produttive territoriali;
- integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale (anche attraverso attrazione di competenze) e suo trasferimento alle imprese, alle filiere, ai distretti, ai sistemi produttivi locali;
- definizione degli strumenti operativi per una coerente e costante diffusione dell'informazione relativamente ai temi della R&S e dell'innovazione;
- definizione degli indicatori di monitoraggio e valutazione.



Regione Puglia

Linea di intervento B - Coordinamento nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico

Intervento B.1 - Assistenza Tecnica alle strutture della giunta regionale

L'obiettivo è quello di svolgere una azione di assistenza tecnica alle strutture regionali competenti al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative poste in essere.

In termini esemplificativi, i principali ambiti di intervento riguardano gli Accordi di Programma Quadro di settore e la programmazione comunitaria 2007-2013.

Con particolare riferimento all'*Accordo di Programma Quadro* sulla Ricerca (siglato dalla Regione Puglia e dal MIUR il 28.04.2005), l'ARTI supporta la Regione nell'avvio, gestione e coordinamento delle linee di azione previste.

In particolare, rispetto alla Linea di azione 1 "*Progetti di sperimentazione e ricerca*", l'ARTI fornisce assistenza tecnica alla Regione per la diffusione e la promozione della partecipazione alle iniziative di Progetti Esplorativi e Progetti Strategici. Nell'ambito della Linea d'azione 4: "*Sostegno allo sviluppo dei distretti tecnologici in Puglia*", l'ARTI supporta la Regione Puglia nell'avvio e nel coordinamento delle 3 iniziative previste:

- il distretto della mecatronica (area *pivot*: Bari),
- il distretto biotecnologico (area *pivot*: Foggia)
- il distretto High Tech (area *pivot*: Lecce).

ARTI partecipa, inoltre, in maniera pro-attiva al processo di concertazione che coinvolge il partenariato istituzionale e sociale istituito dalla l.r. 13/2000 in vista del varo del *Documento Strategico sulla programmazione 2007- 2013*. Infatti, uno degli assi strategici di tale documento è dedicato alle politiche di innovazione e ricerca e sviluppo produttivo, da potenziare attraverso la leva strategica del consenso e della concertazione tra le forze sociali per garantire la concentrazione di risorse in interventi di adeguata strategicità.

Oltre a tali ambiti, ARTI potrà intervenire su specifici aspetti relativi alla ricerca e all'innovazione previsti nel Complemento di Programmazione 2000-2006.



Regione Puglia

Linea di intervento C - Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico

Intervento C.1 - Club dell'Innovazione

Il Club dell'Innovazione vuole rappresentare un punto d'incontro e di confronto tra le imprese, i centri di ricerca, le agenzie di trasferimento tecnologico, gli esperti e i soggetti del mondo finanziario.

Il Club dell'Innovazione intende costruire una comunità che innova attraverso azioni dirette a:

- favorire la circolazione di informazione ed idee tra la comunità scientifica e le reti delle PMI;
- promuovere ed innescare circuiti virtuosi di conoscenza e scambio di esperienza tra le aziende.

Il Club dell'innovazione rappresenta, oltre che un servizio utile alla comunità regionale, uno strumento fondamentale a supporto delle funzioni e dei servizi propri dell'ARTI:

- Contribuire all'elaborazione delle strategie regionali sull'innovazione e la competitività;
- Favorire le relazioni tra scienza e industria;
- Supportare le attività di innovazione delle PMI;
- Promuovere lo sviluppo di settori dell'alta tecnologia;
- Favorire il collegamento internazionale di tutti gli attori del sistema regionale di R&I.

Per favorire un processo di interazione il Club dell'Innovazione dovrà soddisfare un bisogno informativo da parte delle imprese sulle competenze presenti nel sistema scientifico pugliese e sui risultati prodotti in termini di brevetti, pubblicazioni, etc. Contemporaneamente il Club dell'Innovazione dovrà soddisfare un bisogno informativo del sistema scientifico sulle problematiche esistenti nelle imprese relativamente ai prodotti realizzati, ai servizi erogati, ai processi produttivi, etc. L'obiettivo è di migliorare, attraverso il soddisfacimento dei fabbisogni informativi, le relazioni tra scienza e imprese.



Regione Puglia

Intervento C.2 - Rete regionale degli- ILO – Industrial liaison office

Le Università pugliesi hanno predisposto (o sono in via di predisposizione) gli **Industrial Liaison Office**, ovvero uffici dedicati al trasferimento delle competenze, dei prototipi, dei risultati della ricerca di proprietà delle specifiche università. Ciascuna Università predispone modelli e servizi al proprio interno finalizzati a favorire tutte le forme possibili di valorizzazione industriale delle competenze (contratti, accordi, *spin off*, ect.).

I problemi più frequentemente riscontrabili sono:

- difficoltà nell'impostare una precisa strategia di valorizzazione, adatta alle caratteristiche delle strutture pubbliche di ricerca in questione;
- scarsità di risorse economiche da dedicare al tema della proprietà intellettuale;
- carenza di interazione tra unità incaricate (ove presenti) del trasferimento tecnologico a livello di ateneo con i singoli gruppi di ricerca;
- carenza di personale con competenze specifiche;
- normativa in continua evoluzione e conseguente difficoltà nella messa a punto di regolamenti universitari ad hoc;
- scarsa possibilità di condividere esperienze con altre organizzazioni;
- difficoltà nella fase di sfruttamento del brevetto, e cioè nell'individuazione di clienti e nella contrattazione con essi.

La **rete regionale degli ILO** è una iniziativa, coordinata dall'ARTI, che mira a supportare il sistema universitario e della ricerca pugliese nella messa a punto di servizi innovativi per il trasferimento delle competenze e delle tecnologie da essi prodotte.

L'obiettivo della **rete regionale degli ILO** è avviare forme di collaborazione dirette a promuovere, sviluppare e razionalizzare interventi per:



Regione Puglia

- sostenere la valorizzazione e la diffusione dei risultati della ricerca scientifica svolta all'interno delle Università e degli enti pubblici di ricerca operanti in Puglia, anche attraverso banche dati comuni;
- mettere a punto una "best practice", quale insieme di principi, criteri, strumenti e processi omogenei cui informare i singoli progetti posti in essere dalle Università nel settore di riferimento;
- promuovere la valorizzazione dei risultati delle ricerche in termini imprenditoriali, favorendo l'attrazione di investimenti nei settori innovativi, la creazione di *spin-off* e la promozione di investimenti e di partecipazioni al capitale di rischio di imprese *hi-tech*;
- favorire il rafforzamento delle competenze specialistiche utili in materia di proprietà intellettuale attraverso appositi seminari, convegni, *workshop*.
- rendere disponibili informazioni utili per promuovere progetti cooperativi di valorizzazione della ricerca, finalizzati ad aumentare l'impatto economico dei risultati della ricerca (*licensing*, costituzione di *spin-off*, ecc.)



Regione Puglia

Intervento C.3 – La rete europea delle Regioni Innovative ed il progetto IASMINE

L'ARTI elaborerà e sperimenterà una nuova metodologia di valutazione dell'impatto delle politiche regionali di sostegno alla ricerca ed all'innovazione, attraverso il progetto IASMINE. L'obiettivo del progetto IASMINE, coordinato dall'ARTI per conto della regione Puglia, è scambiare buone pratiche con altre regioni europee sul metodo di valutazione continua dell'efficacia delle misure regionali in materia di politica dell'innovazione.

Il progetto è inserito nella rete delle Regioni Innovative in Europa, parte del VIPQ, che mira ad agevolare lo scambio di esperienze tra regioni che sviluppano politiche, strategie e programmi regionali per l'innovazione e a migliorare il loro accesso alle buone prassi.

Gli obiettivi del progetto IASMINE sono:

- dotare i *decision makers* delle regioni partecipanti al progetto di metodologie e strumenti adeguati alla valutazione e *benchmarking* dell'impatto al fine di rendere le politiche regionali di innovazione più efficaci;
- sensibilizzare gli attori regionali dell'innovazione sull'importanza delle politiche di innovazione;
- rivisitare le politiche regionali dei *partners* sulla base delle tecniche di valutazione dell'impatto al fine di formulare delle raccomandazioni per focalizzare meglio gli sforzi e le risorse sullo sviluppo dell'innovazione;
- diffondere buone pratiche derivanti dall'esercizio di valutazione e *benchmarking* di cui sopra per un ulteriore sviluppo delle politiche regionali di ricerca ed innovazione, sia tra le regioni partner che tra altre regioni.

Le politiche regionali di ricerca e innovazione saranno analizzate secondo quattro aspetti strategici:

- Governance
- Competitività



Regione Puglia

- Sviluppo Sostenibile
- Qualità della vita

Ciascuna di queste quattro aspetti dovrà essere descritto dettagliatamente attraverso l'individuazione di "obiettivi strategici" che costituiranno il punto di partenza per l'esercizio di benchmarking. Tutte le politiche regionali in ciascuna regione saranno valutate in termini di "Obiettivi di Policy", questi ultimi collegati agli obiettivi strategici attraverso le "Matrici di Impatto".

Le principali azioni che ARTI dovrà intraprendere nell'ambito delle varie fasi del progetto sono:

- o definizione del programma di lavoro di dettaglio;
- o coinvolgimento degli attori regionali competenti (come imprenditori, decisori pubblici, rappresentanti della pubblica amministrazione e delle università);
- o identificazione degli "Obiettivi strategici" per ciascuna Strategia di Innovazione regionale (Governance, Competitività, Sviluppo sostenibile e Welfare);
- o definizione delle "Aree di policy" in ciascuna regione (tipicamente Ricerca e Innovazione tecnologica, Ambiente e gestione del territorio, Cultura e tempo libero, Risorse umane e mercato del lavoro, Sistemi produttivi, Trasporto e mobilità, Salute e politiche sociali);
- o collezione delle politiche di sviluppo per "Area di policy" in ciascuna regione e identificazione dei relativi "Obiettivi di policy";
- o costruzione delle "Matrici di impatto" che mette in relazione gli "Obiettivi di policy" con gli obiettivi strategici;
- o definizione della "Metodologia di Valutazione dell'Impatto e Benchmarking" basata sull'analisi SWOT (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità, Vincoli) e/o DPSIR (Determinati, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta), le risorse finanziarie allocate e le Matrici di Impatto;
- o definizione di un comune insieme di indicatori chiave con i coordinatori di altri progetti selezionati nella medesima Azione Pilota;



Regione Puglia

- definizione dei Criteri per la Programmazione della Ricerca e della Innovazione regionale basati sulla Metodologia di valutazione di impatto;
- sperimentazione e verifica della Metodologia di valutazione di impatto in ciascuna regione;
- definizione di un quadro comparativo tra la situazione fotografata dall'esercizio RIS (Strategia di Innovazione Regionale) e quello attuale (per quelle regioni che hanno avuto finanziato dalla Commissione in passato l'esercizio RIS);
- benchmarking dei risultati tra le regioni partner del progetto e tra le regioni coinvolte in altri progetti selezionati nella medesima Azione Pilota;
- diffusione dei risultati raggiunti in ciascuna regione e a livello europeo e formulazione di raccomandazioni finalizzate ad aumentare l'efficienza e l'impatto delle politiche di innovazione regionali.



Regione Puglia

Linea di intervento D - Attività di valutazione e monitoraggio continuo dei progetti e dei programmi di sviluppo finanziati

L'ARTI gestirà la valutazione ed il monitoraggio dei programmi e dei progetti di ricerca e innovazione finanziati.

L'ARTI ha compiti generali di indirizzo e di monitoraggio delle attività di valutazione delle proposte presentate nell'ambito dei programmi regionali di supporto alla ricerca ed alla innovazione (ad esempio Progetti Esplorativi e Progetti Strategici) ed ha responsabilità di individuazione dei valutatori indipendenti, della loro attivazione e della verifica del loro operato.

A seconda delle specifiche caratteristiche e finalità delle iniziative di supporto alla ricerca ed all'innovazione della Regione Puglia, l'ARTI provvede a:

- definire i criteri per l'individuazione di un panel di esperti indipendenti (non pugliesi);
- attivare e gestire le specifiche Commissioni di valutazione (dall'insediamento al meeting finale);
- predisporre un rapporto finale sull'esito della valutazione.

Le attività di monitoraggio realizzate dall'ARTI consisteranno nella produzione formalizzata di informazioni, rilevate secondo una certa periodicità, relative all'andamento dei progetti/programmi finanziati dalla regione Puglia in tema di ricerca e innovazione.



Regione Puglia

7. Risorse, articolazione temporale e costi

In merito alle risorse finanziarie, il Piano triennale si sviluppa ipotizzando una assegnazione “ordinaria “ pari a € 1.500.000 per anno per un totale di €4.500.000, e l’attivazione di contributi a progetto che alla data del 24 Dicembre 2005, sono pari a € 3.377.000 per un totale di € 7.877.780.

In merito all’utilizzo di tali risorse la seguente tabella dettaglia i costi per anno e per intervento:

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
LINEA INT. A	696.720	639.120	673.200	2.009.040
A.1 OSSERVATORIO REGIONALE DELL’INNOVAZIONE	303.360	319.560	336.600	959.520
A. 2 FORESIGHT REGIONALE	303.606	319.300	336.600	959.520
A. 3 SVILUPPO DEL PIANO REGIONALE DELL’INNOVAZIONE	90.000	-	-	90.000
LINEA INT. B	151.680	159.780	168.300	479.760
B. 1 ASSISTENZA TECNICA ALLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	151.680	159.780	168.300	479.760
LINEA INT. C	951.427	1.557.415	1.508.618	4.017.460
C.1 CLUB DELL’INNOVAZIONE	202.240	213.040	224.400	639.680
C.2 INDUSTRIAL LAISON OFFICE	600.000	1.200.000	1.200.000	3.000.000
C.3 IASMINE	149.187	144.375	84.218	377.780
LINEA INT. D	449.360	488.060	434.100	1.371.520
D. 1 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO	449.360	488.060	434.100	1.371.520
TOTALE	2.249.187	2.844.375	2.784.218	7.877.780



Regione Puglia

E' da sottolineare che i costi di monitoraggio e valutazione si riferiscono attualmente ai bandi emanati dalla Regione nell'ambito dell'APQ Ricerca relativamente ai Progetti Esplorativi ed ai Progetti Strategici. Tale voce risulta pari al 3% del finanziamento pubblico degli interventi.

Per quanto riguarda il piano finanziario, questo è dettagliato nella seguente tabella:

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
PERSONALE	470.000	600.000	750.000	1.820.000
ATTREZZATURE E MATERIALI	200.000	70.000	80.000	350.000
PRESTAZIONI DI TERZI E CONSULENZE*	1.338.185	1.924.375	1.694.218	4.956.778
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	241.002	250.000	260.000	751.002
TOTALE	2.249.187	2.844.375	2.784.218	7.877.780

* In tale voce sono compresi circa € 1.500.000 da destinare alle Università pugliesi nell'ambito del Progetto ILO e circa € 1.200.000 relativi ai costi per esperti esterni in merito alle attività di monitoraggio e valutazione.